

intervista

# Erica Piccotti, un talento del violoncello tra Bach, Piazzolla e Sollima

di Fabrizio Festa

Erica Piccotti appartiene di diritto al novero ristretto di quei nuovi talenti (è nata nel 1999) che si accingono, proprio grazie alle loro capacità e al loro impegno, a occupare da protagonisti la scena musicale internazionale. Diplomata col massimo dei voti, la lode e la menzione d'onore al Conservatorio di Santa Cecilia quando aveva solo quattordici anni, da allora non solo ha proseguito con tenacia a specializzarsi (studia oggi a Berna presso la Hochschule der Musik con Antonio Meneses), ma ha anche vinto numerosi concorsi, avviando con successo la sua carriera di concertista. Di tutto ciò è testimonianza il programma di questo concerto che, come ci si attenderebbe da chi sta misurandosi con le diverse sfaccettature del repertorio del proprio strumento, spazia da Bach a Piazzolla fino al nostro Sollima.

**Bach, del resto, è tra i compositori maggiormente frequentati dai violoncellisti. Qual è il suo approccio con il testo bachiano?**

«Le Suite di Bach posseggono qualcosa di misterioso che mi affascina. Quando mi accingo a suonarle avverto come un distacco dalla realtà, mi sembra di entrare in un'altra dimensione. L'intreccio delle polifonie, che sembrerebbe impossibile far emergere per la natura stessa del violoncello, magicamente prende vita».

**Analogamente, Giovanni Sollima è tra i compositori contempora-**

**nei uno dei più amati dai violoncellisti (e non solo perché è lui stesso un violoncellista). Cosa significa per lei la locuzione "musica contemporanea"? Nel corso dei suoi anni di studio ha avuto modo di affrontare brani del secondo Novecento, o di questo nostro XXI secolo?**

«Ho avuto il grande piacere di conoscere e suonare con Sollima a Roma, all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Di lui mi piace soprattutto il modo in cui riesce a districarsi magnificamente nei linguaggi più disparati, passando con disinvoltura dal classico al contemporaneo. Le sue composizioni rispecchiano proprio la mia idea di musica contemporanea: la scoperta costante di nuovi timbri, sonorità e armonie».

**Nella seconda parte del programma da lei scelto, troviamo il virtuosismo paganiniano. Qual è la sua idea di "virtuoso"? Tenendo conto della sua carriera di studente e di concertista, come definirebbe una parola come "talento"?**

«Quando si pronuncia la parola "virtuoso" si pensa subito a Paganini e a una grande agilità sul violino. Per noi violoncellisti che amiamo tanto "far cantare" il nostro strumento, fare acrobazie sul violoncello ci risulta un po' ostico, ma ci proviamo... Per quanto riguarda il talento credo che sia un dono di Dio, misterioso e speciale. Ma da solo non basta, bisogna coltivarlo con lo studio, l'impegno e il sacrificio».

**Nel suo programma emerge una certa varietà d'interessi musicali, che sconfinano in territori lontani, quali quelli battuti da Piazzolla. Potrebbe dirci se ha una qualche predilezione nel contesto del repertorio violoncellistico e, se sì, vorrebbe spiegarne le ragioni?**

«Amo molto la musica di Piazzolla, così come quella di molti altri compositori del Ventesimo secolo, come si può notare anche dalla scelta di inserire Sollima e Piazzolla in questo programma. Mi capita sempre più sovente di partecipare a concorsi in cui viene richiesto come pezzo d'obbligo anche un brano composto dopo il 1950. Credo che sia un modo per avere la sicurezza che dal concorso esca un musicista completo. D'altronde, essendo giovane, sono in una fase di continuo arricchimento del mio repertorio. Quindi le mie scelte spaziano attraverso le diverse epoche della storia della musica proprio per raggiungere una visione più completa possibile della letteratura violoncellistica. Ma, se proprio dovessi indicare una mia specifica predilezione, un concerto che amo particolarmente in questo momento è sicuramente quello di Dvořák, perché con esso riesco a esprimere al meglio la mia personalità».

lunedì 14 dicembre  
Conservatorio - ore 20.30

**Erica Piccotti**  
violoncello  
**Giorgia Delorenzi**  
pianoforte

**Bach**  
Suite n. 3 per violoncello solo BWV 1009  
**Sollima**  
Alone per violoncello solo  
**Piazzolla**  
Le grand Tango  
**Dvořák**  
Rondò op. 94  
**Paganini**  
Variazioni su un tema di Rossini

